

## FORMAZIONE: COSTO O VALORE?

### Contenimento dei costi : ma è sempre vero ?



#### Contenimento dei costi : ma è sempre vero ?

Come le prime fredde folate di vento autunnale, l'irrigidimento dettato dalla stretta osservanza della policy sta cogliendo molti colleghi impegnati in vari corsi di formazione.

E' lodevole l'intento aziendale di formare la sua forza lavoro sotto i molteplici aspetti commerciali, di sicurezza e relazionali. Questo è fondamentale per ogni grande azienda e come tale viene spesso anche adeguatamente finanziato, anche da fondi paritetici creati ad hoc.

Ma non possiamo pensare che l'Italia sia qualcosa di diverso da quel che è: una penisola lunga e stretta attraversata da una dorsale appenninica con oltre 8000 comuni alla prese con problemi logistici di collegamento che tutti dovrebbero conoscere. Altrimenti, a forse proprio per questo, non riusciremmo così difficile passare dalla profusione dell'uso dell'auto all'utilizzo del mezzo pubblico, perché ostacolato dall'assenza di una capillare ed efficiente rete di mobilità pubblica.

La formazione sta diventando problematica proprio per le difficoltà di raggiungimento delle sedi dei corsi perché, a causa della rigida applicazione della policy aziendale (forse da rivedere??) si sta negando l'uso dell'auto anche a chi oggettivamente abita a grandi distanze e in assenza di mezzi pubblici efficienti. La conseguenza è che si preferisce sostenere costi maggiori per pagare pernottamenti e cene piuttosto che riconoscere l'uso dell'auto propria, anche se a qualcuno questo comporta problemi familiari di non poco conto.

Legge e sensibilità politica sarebbe favorire un indirizzo "car sharing" promuovendo ed informando i colleghi attraverso una piattaforma informatica dell'elenco dei partecipanti ai vari corsi nello stesso periodo e riconoscendo il rimborso auto a chi si rende disponibile a questo "uso aziendale". Questo infatti può di evitare di alzare alle 5,50 per un bus locale e poi un bus cittadino e tornare intorno alle 11, il disagato collega è costretto ad arrabbiarsi telefonando alle 11:45 limitate per trovare colleghi con cui condividere almeno parte del percorso. Il perché non ipotizzare che si sposti il formatore in pianche di noleggio... insomma un qualcosa che decati una sensibilità aziendale a riconoscere aggettivi e strumentali ostacoli.

Il riconoscimento della professionalità e dell'impegno dei colleghi, che non è venuto meno neppure nei momenti più difficili, passa anche da questo. La Fisar Cgil auspica un cambio di passo, a partire dall'intero Gruppo IntesaSanpaolo, che permetta alla Direzione Regionale di tenere conto del differente tessuto infrastrutturale in cui opera.

01/10/2015

Il Coordinamento delle RSA di Area CRFirenze  
Elena Cherubini elena.cherubini@confederazione.it 347 9421189  
Piero La Greca piero.lagreca@confederazione.it 338 1775814  
Fabio Martini fabio.martini@confederazione.it 366 4391286  
Luca Scatena luca.scatena@confederazione.it 347 9764812

Come le prime fredde folate di vento autunnale, l'irrigidimento dettato dalla stretta osservanza della policy sta cogliendo molti colleghi impegnati in vari corsi di formazione.

E' lodevole l'intento aziendale di formare la sua forza lavoro sotto i molteplici aspetti commerciali, di sicurezza e relazionali. Questo è fondamentale per ogni grande azienda e come tale viene spesso anche adeguatamente finanziato, anche da fondi paritetici creati ad hoc. Ma purtroppo la formazione sta diventando problematica proprio per le difficoltà di raggiungimento delle sedi dei corsi perché, a causa della rigida applicazione della policy aziendale (forse da rivedere??) si sta negando l'uso dell'auto anche a chi oggettivamente abita a grandi distanze e in assenza di mezzi pubblici efficienti. La conseguenza è che si preferisce sostenere costi maggiori per pagare pernottamenti e cene piuttosto che riconoscere l'uso dell'auto propria, anche se a qualcuno questo comporta problemi familiari di non poco conto .

[click qui per tutti i dettagli](#)